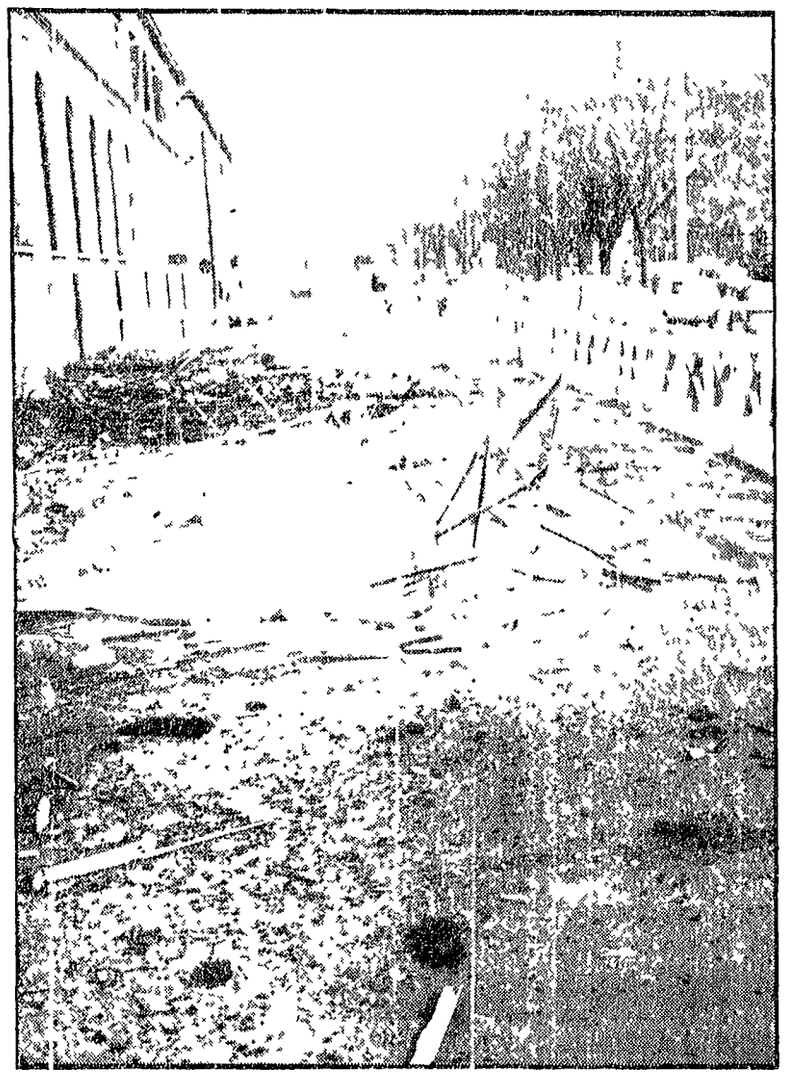
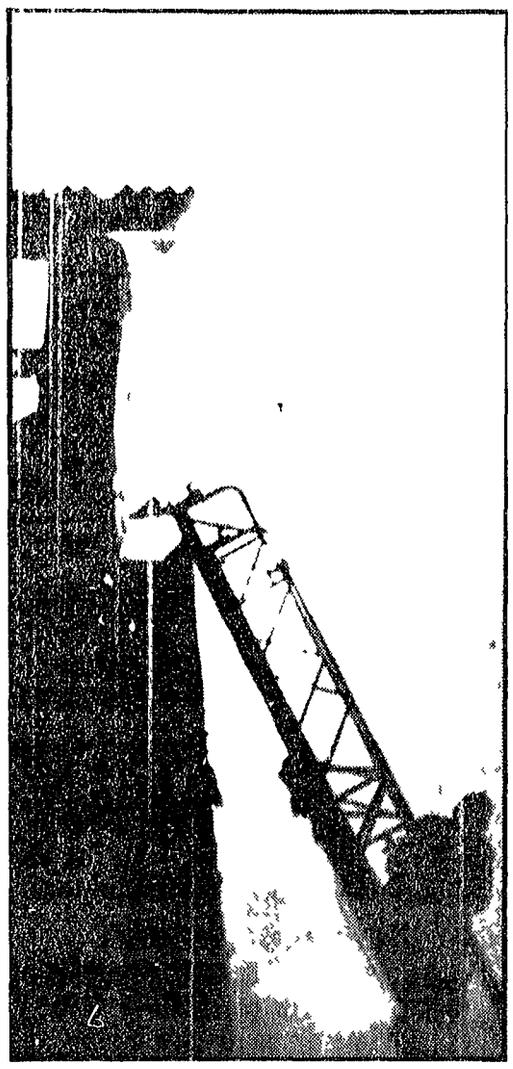




Il furioso incendio nel laboratorio dell'Esercito in viale Pretoriano

Top secret sul rogo

Danni per centinaia di milioni

Le inchieste coperte da « segreto militare » - Un corto circuito ha provocato l'incendio? - Distrutte tutte le apparecchiature elettroniche del laboratorio - Momenti di panico: vicino al rogo depositi di esplosivo e carburante

Il più assoluto silenzio viene mantenuto dalle autorità militari sui danni provocati dal paurioso incendio di venerdì sera che ha distrutto completamente un laboratorio dell'esercito situato sullo attico di un edificio in viale Pretoriano. Subito dopo il disastro i militari « abbottonatissimi » hanno calato una cortina su tutto l'episodio. « Segreto militare — dicono — non si può rivelare nulla ». Comunque i danni sono rilevanti: ammonterebbero a centinaia di milioni.

Nel capannone andato distrutto dalle fiamme era stato sistemato secondo la versione ufficiale un laboratorio di delicate apparecchiature elettroniche per radar missili puntate lenti. Comunque sul riserbo dei militari non fuga i dubbi gli interrogativi. L'inchiesta intanto è stata aperta naturalmente « nascosta » dal segreto militare per accertare le reali cause del rogo. Fino a questo momento esse sarebbero da ricercarsi in un corto circuito di un trasformatore: il fuoco avrebbe poi trovato facile esca nel materiale chimico e nelle intelaiature di legno del capannone. Così quando sono giunti i vigili del fuoco le fiamme si levavano altissime verso il cielo.

Fortunatamente — alla fine — in cui si è sprigionato il rogo non c'era nessuno dei impiegati militari e civili che lavorano nel complesso. Le tre famiglie del custode sono state immediatamente evacuate per cui non si lamentano vittime o feriti.

I vigili nonostante il fuoco avesse divorato quasi completamente in un baleno tutte le strutture hanno lavorato duramente per circoscrivere il rogo e impedire che si propagasse agli altri edifici militari del grande complesso militare che si estende tra viale Pretoriano e viale Marsala. Il fatto avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche nell'alto che di nuovo Marsala sono sistemati depositi di esplosivi di carburanti e altro materiale. Sarebbe bastato per esempio che le fiamme si fossero appiccate a qualcuno dei numerosi fili dell'elettricità e si sarebbe verificato un corto circuito generale.

Si ben presto i potenti getti d'acqua degli idranti hanno limitato il fuoco che è stato dominato completamente alle 20,30.

Durante l'operazione di soccorso il traffico è stato deviato. Le strade adiacenti il monumento all'edificio che di nuovo Pretoriano sono state chiuse.

NELL'ALTO una donna mentre piangeva i vigili fuoco mentre lavoravano tentando di domare le vampe Pretoriano si interrogava sulla sorte del palazzo dell'incendio.

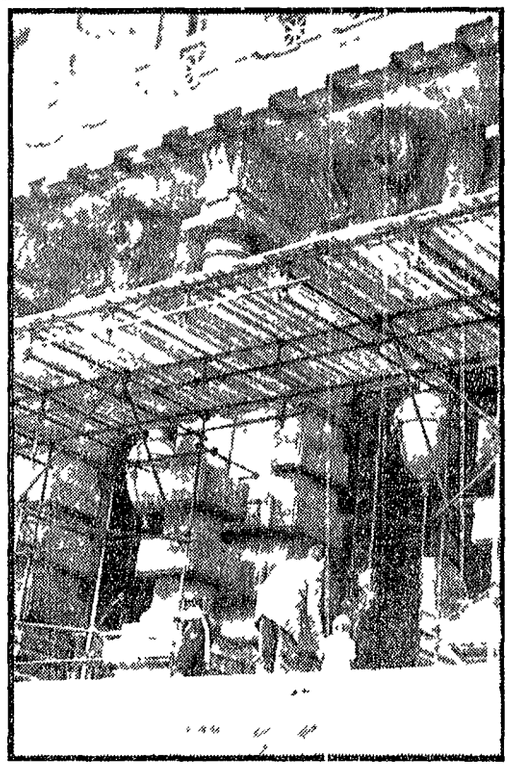
Transennata la chiesa del Gesù

Viene giù la palla?

[illegible]

Chiedono avvocati e magistrati

Basta col Palazzaccio



[illegible]

Dopo le lettere al capo della Mobile e ai giornali amici

IL «BOIA» SI PRENDE GIOCO DEI POLIZIOTTI

La valigia sequestrata nella abitazione-sepolcro cosa conteneva? - Quasi certo che il Luberti si nasconde ancora a Roma - Una lettera del « Tempo » al criminale fascista, uccisore di duecento partigiani

[illegible] Luberti ha con tutta probabilità trovato ospitalità a Roma non ha scritto a nessuno. Il comportamento [illegible] fatto [illegible] un grande [illegible] amico [illegible] Luberti [illegible] ha capito [illegible] al [illegible] fascista con la quale il quotidiano di piazza Colonna pretende di aprire un colloquio non al personaggio di cronaca ma un uomo. Il dialogo fra uomini dunque si allarga si approfondisce ora siamo ad dirittura allo scambio di lettere botta e risposta fra gente che si comprende e tutto sommato si stima o almeno si rispetta. Tale invece l'attività di polizia su questo nuovo aspetto della tragedia iniziata in via Pallavicini al quartiere romano di Portuense. Il capo della squadra mobile dottor Palmieri dopo aver confidato l'altro ieri di avere anche lui ricevuto una lettera dal Luberti ieri non ha fatto nessuna dichiarazione sull'argomento. Se ha sentito la necessità di dare precisazioni sul contenuto della valigia sequestrata nella casa-sepolcro è un elemento quello delle lettere del Luberti che getta nuovi riflessi sulla sconcertante personalità del boia di Albuna che [illegible] di una [illegible] Come è [illegible] scrive il *Tempo* nella sua lettera di risposta [illegible] si prende gioco della polizia [illegible] ostenta tesi che [illegible] confuse potrebbero [illegible] alla pretesa dell'innocenza assoluta.

Comunque appare sempre più probabile che il ricercato si trovi a Roma. E che a Roma ci sia avere qualche amico qualche vecchio camerata che lo aiuti [illegible] finanziariamente [illegible] consente in un modo o nell'altro di continuare a sfuggire ai poliziotti. Ma se è *amara scoperta* che la polizia non riesce a ritrovare il criminale fascista (i fatti purtroppo stanno a dimostrarlo) non si comprende come sia possibile che dopo *tanto impegno vanto nelle operazioni* di ricerca e con tanto spiegamento di forze sia da parte degli agenti che dei carabinieri non si sia trovato la benché minima traccia del boia *e di qualcuno* dei suoi amici. Come viene ricercato il boia?

Ora si è arrivati alla farsa. Il ricercatissimo Luberti è passato alla sfida scrivendo liberamente a due giornali amici e addirittura al capo della mobile. Butta giù una serie di sproloqui parlando della morte di Carla Gruber come di un « suicidio » e su questa interpretazione dei fatti pare che per il Luberti non vi possano essere discussioni. Pare insomma che egli non tenga minimamente conto del fatto che della morte della donna lui sia ritenuto il più probabile responsabile: il mandato di cattura contro il Luberti fu spiccato ieri per occultamento di cadavere e per detenzione di armi da guerra ma si tratta di un aspetto formale della questione. È anche vero infatti che Luberti è implicitamente accusato di aver ucciso con un colpo di pistola al petto la sua amante Carla Gruber e di averne poi nascosto il cadavere per due mesi e mezzo nell'appartamento sepolcro. Perché non dice nulla in proposito? E perché non spiega nemmeno dove sono le due pistole e che cosa intenda fare. Che significa infine la sua frase in cui dice sibillinamente che tornerà in Italia perché venga presto la fine? Di quale fine egli vaneggia? Di che?

Sono interrogativi sul comportamento di un folle di un criminale che già molti anni fa massacrò duecento patrioti vestito dei panni di soldato nazista.

Fuggiti in treno i rapinatori del furgone bancario?

« Alto! Mettete le mani in alto! » [illegible] apparente trentenne [illegible] tre uomini (due dei quali [illegible]) che [illegible] intorno [illegible] cinquanta milioni [illegible] un furgone bancario in Lungotevere dei Mellini [illegible] Pallisco e Francesco Pa[illegible] [illegible] Colonna [illegible] [illegible] stazione.

Rivendicano una giusta pensione

Corteo di ciechi: Restivo li ignora

Il ministro degli Interni si è fatto sostituire da un funzionario - « Ma lei non è il ministro! » - La protesta davanti al Viminale e poi a Palazzo Chigi - Un impegno a far approvare la legge entro martedì

Un corteo di ciechi civili, giunti dalle province del Lazio e dalla provincia di Pisa, ha attraversato ieri mattina le vie del centro della capitale richiamando l'attenzione dei cittadini con il suono dei loro fischietti e con numerosi cartelli, uno dei quali riassumeva in questa frase il motivo della protesta: « Basta con le chiacchiere vogliamo la pensione con l'aumento e per tutti ». L'esasperazione dei ciechi è pienamente giustificata. Da anni essi sono in agitazione per ottenere il diritto ad una pensione giusta e senza discriminazioni. Le loro manifestazioni con le loro occupazioni hanno alfine spinto alcuni notabili della DC — Andreotti, Piccoli, Rumor — a presentare una proposta di legge elaborata dall'Unione italiana ciechi che prevede l'estensione della pensione a tutti i non vedenti non iscritti nel registro dell'imposta complementare e contemporaneamente hanno dato soltanto a coloro con un reddito che non deve superare le 18 000 mensili e le 1 000 mensili per ogni persona a carico ed un aumento dell'importo da 18 000 a 19 000 mensili.

Dopo un lungo periodo di stasi dovuto a contrasti elettorali tra le correnti democristiane finalmente il progetto è stato fatto proprio dal governo che il 23 dicembre 1969 lo approvava introducendo però un nuovo articolo [illegible] numero 2 — che praticamente annulla la sostanza innovatrice della legge ed anzi rischia di peggiorare la situazione. Questo articolo [illegible] stabilisce che possono avere diritto alla pensione soltanto coloro che hanno un reddito inferiore alle 19 000 lire mensili (dodicimila). Come dire che la stragrande maggioranza dei ciechi verrebbe esclusa. Una insermontabile assurdità. Basti pensare che gli inquilini delle case IACP dei ciechi debbono pagare un affitto mensile di 30 40 mila lire.

Di qui la ripresa dell'agitazione iniziatasi con l'Unione ed ora dopo che alle promesse profuse da ministri e parlamentari non sono seguiti fatti si è innestata in un contesto di agitazione sorto dalla base.

Ieri mattina i ciechi dopo aver bloccato il traffico davanti a Viminale distribuendo un passo volantino hanno chiesto di essere ricevuti da Restivo. Il ministro dapprima si è rifiutato poi ha mandato un funzionario. « Ma lei non è il ministro? » lo ha apostrofato un accompagnatore dei ciechi che ci vedeva bene. « Credevate di farci fessi perché non ci vediamo. Se non viene il ministro noi ce ne andiamo ».

Restivo non si è fatto vivo. Allora il corteo si è spostato davanti a Palazzo Chigi e stato chiesto un colloquio con Rumor e con De Martino ma le sue delegazione dopo una lunga attesa ha potuto avere un incontro con il segretario particolare di De Martino Miello e con il vice capo di gabinetto del presidente del Consiglio D'Amato.

LA SIMCA « controcorrente »
Da oggi, la gamma 1100 RIBASSATA fino a
L. 39.000!
SIMCA
SIMCA
BELLANCA
SIMCA 1000 LS L. 819 000 (IGE TRASPORTI COMPRESO)
30 MESI SENZA CAMBIALI
TUTTI I MODELLI 1970
Via della Conciliazione, 4-F
Telefoni 652 397 651 503 564 380
Piazza di Villa Carpegna 50-51
Telefono 622 3 878
Via Oderisi da Gubbio 64-66-68
Telefono 552 263
SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI
Piazza di Villa Carpegna 57 Tel 622 3 359
PER PROVE E DIMOSTRAZIONI APERTO FESTIVI ORI 9-13

EURO CASA
IN PRIMAVERA
OCCORRE
UN ALTRO ARMADIO
Da noi l'assortimento di GUARDAROBA
a prezzi industriali, quali:
[illegible]
CASA ASTE
OLTRE A CAMERE - SALE - SOGGIORNI - CUCINE - SALOTTI - ECC.
ROMA VIA SAN SILVERIO CARDINALI 15
Centri Vendita a ALESSANDRIA • BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BRESCIA • FOGGIA • GENOVA • IMPERIA • MILANO • MONZA • NAPOLI • NOVARA • PAVIA • ROMA • SALERNO • TORINO
VENDITE RATEALI